

realizzi un'ipotesi di *mobbing* il fatto che un datore di lavoro eserciti pressioni nei confronti di un dipendente affinché rinunci o alla carica elettiva o al proprio lavoro, mettendo in atto anche misure discriminatorie nei suoi confronti e, in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza ritenga di adottare in merito. (4-12091)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, gli accertamenti svolti dagli ispettori dei S.I.Fi.P., nell'anno 2003, in materia sanitaria rivelano che alcune aree hanno avuto maggiore incidenza sulla finanza pubblica;

i report relativi alle « verifiche pilota », eseguite dagli Ispettori, presso alcune ASL, hanno maggiormente approfondito alcune aree d'interesse ai fini dello sviluppo del coordinamento ai vari livelli tra le Amministrazioni rappresentate nei Comitati regionali;

è emersa una situazione di generale disavanzo finanziario delle aziende senza che vi siano stati provvedimenti correttivi da parte delle Regioni, anche in riferimento alle misure da adottare nei confronti dei Direttori generali che non hanno realizzato il pareggio di bilancio —:

quali siano le valutazioni del Governo in merito alla su esposta situazione e se intenda adottare iniziative normative in merito. (4-12060)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza —

Relazione Annuale 2003, gli accertamenti svolti dagli ispettori dei S.I.Fi.P., nell'anno 2003, in materia sanitaria rivelano che alcune aree hanno avuto maggiore incidenza sulla finanza pubblica;

i report relativi alle « verifiche pilota », eseguite dagli Ispettori, presso alcune ASL, hanno maggiormente approfondito alcune aree d'interesse ai fini dello sviluppo del coordinamento ai vari livelli tra le Amministrazioni rappresentate nei Comitati regionali;

sono emersi ritardi e carenze nell'azione di regolamentazione dei rapporti con strutture esterne eroganti prestazioni di ricovero ospedaliero o di assistenza ambulatoriale e specialistica, peraltro ancora operanti in regime di accreditamento provvisorio, con conseguente proliferare di situazioni di contenzioso spesso risolte in modo favorevole alle controparti private —:

quali siano le valutazioni del Governo in merito alla su esposta situazione e se intenda adottare iniziative normative in merito. (4-12061)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, gli accertamenti svolti dagli ispettori dei S.I.Fi.P., nell'anno 2003, in materia sanitaria rivelano che alcune aree hanno avuto maggiore incidenza sulla finanza pubblica;

i report relativi alle « verifiche pilota », eseguite dagli Ispettori, presso alcune ASL, hanno maggiormente approfondito alcune aree d'interesse ai fini dello sviluppo del coordinamento ai vari livelli tra le Amministrazioni rappresentate nei Comitati regionali;

è emersa l'inesistenza o l'inefficacia dell'attività di controllo sull'attività delle strutture provvisoriamente accreditate per prestazioni di assistenza ospedaliera, specialistica ed ambulatoriale, nonché sulla

permanenza dei requisiti minimi per l'autorizzazione o dei requisiti ulteriori di qualificazione per l'accreditamento —:

quale sia la valutazione del Governo sulle cause di tale fenomeno e quali iniziative normative intenda adottare in materia. (4-12062)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, gli accertamenti svolti dagli ispettori dei S.I.Fi.P., nell'anno 2003, in materia sanitaria rivelano che alcune aree hanno avuto maggiore incidenza sulla finanza pubblica;

i report relativi alle « verifiche pilota », eseguite dagli ispettori, presso alcune ASL, hanno maggiormente approfondito alcune aree d'interesse ai fini dello sviluppo del coordinamento ai vari livelli tra le amministrazioni rappresentate nei Comitati regionali;

è emersa una inosservanza delle prescrizioni normative relative l'esercizio della libera professione intra-muraria e generalizzata perdita di controllo sulle connessioni della stessa con le liste d'attesa, anche a causa del proliferare delle autorizzazioni esterne, soprattutto in studi privati, in conseguenza della mancata predisposizione di adeguati spazi interni —:

quali siano le valutazioni che il Governo ritenga di esprimere per tale fenomeno e quali iniziative normative intenda adottare in proposito. (4-12063)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'attività dell'Ispettorato generale di finanza — Relazione annuale 2003, gli accertamenti svolti dagli ispettori dei S.I. Fi.P., nell'anno 2003, in materia sanitaria rivelano che alcune aree hanno avuto maggiore incidenza sulla finanza pubblica;

i report relativi alle « verifiche pilota », eseguite dagli Ispettori, presso alcune ASL, hanno maggiormente approfondito alcune aree d'interesse ai fini dello sviluppo del coordinamento ai vari livelli tra le amministrazioni rappresentate nei comitati regionali;

è emersa la mancata esecuzione di controlli sulle modalità di esercizio della libera professione intra-muraria esterna anche per difetti del sistema di prenotazione, con conseguente impossibilità di assicurare, con riferimento al singolo dipendente autorizzato, il rispetto dell'equilibrio tra prestazioni e prestazioni libero-professionali —:

quali siano le valutazioni del Governo su tali disfunzioni e quali iniziative anche normative ritenga di poter adottare in merito. (4-12064)

CIMA. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di novembre 2004 l'Associazione indipendente di consumatori Altroconsumo ha sottoposto ad analisi 27 prodotti profumati, in vendita negli scaffali dei negozi italiani, destinati ad essere spruzzati, vaporizzati o bruciati nelle abitazioni;

la ricerca si inquadra in una inchiesta effettuata dal Beuc (Associazione europea dei consumatori) e da organizzazioni nazionali indipendenti di consumatori di Spagna, Portogallo, Belgio e Italia, su un totale di 76 prodotti;

le verifiche sono state fatte esaminando l'aria di varie stanze due ore dopo l'accensione di una candela profumata, un'ora e mezzo dopo aver bruciato due bastoncini d'incenso, due ore dopo aver aperto un diffusore liquido o gel e dopo aver spruzzato per tre volte in 45 minuti uno spray profumato;

nel corso delle analisi sono stati rinvenuti dei composti organici volatili, cioè sostanze cancerogene quali benzene, stirene, eteri glicolici o aldeidi;

le sostanze che si sviluppano in una stanza quando si usano i deodoranti, sono superiori in concentrazione a quelle misurate in una strada a grande traffico;

dai controlli emerge che la maggior parte dei prodotti testati rilascia nell'ambiente sostanze irritanti per le vie respiratorie, allergeniche e sostanze potenzialmente cancerogene quali l'acetaldeide o lo stirene, ma anche prodotti dannosi per la salute quali toluene, clorobenzene, eteri di glicolo, ftalati e muschi artificiali;

particolare preoccupazione desta la presenza di formaldeide, che è una sostanza riconosciuta come cancerogena per l'uomo, e di benzene, per il quale invece dovrebbe esserci un'esposizione pari a zero;

in testa alla classifica dei prodotti a rischio la Beuc mette bastoncini d'incenso e candele profumate, generalmente considerati naturali e innocui, che hanno fatto registrare i risultati peggiori, seguiti dai diffusori elettrici, che possono produrre formaldeide con l'ozono nell'aria e sono spesso inseriti in maniera permanente nelle prese elettriche;

il 22 novembre 2004 l'Associazione Altroconsumo ha inviato una lettera-informativa ai Ministri della Salute, delle Attività Produttive e dell'Ambiente, illustrando i risultati della ricerca sui 27 prodotti italiani sottoposti a controllo, su 10 dei quali sono state riscontrate sostanze cancerogene con classificazione IARC – gruppo I, e chiedendo una serie di misure a tutela dei consumatori –:

se il Governo intenda accogliere le richieste dell'Associazione Altroconsumo di ritirare dal mercato tutti i deodoranti per ambiente che rilasciano sostanze cancerogene, di attivarsi perché sia resa obbligatoria l'indicazione in etichetta di prodotti potenzialmente allergizzanti o irritanti e l'avvertenza «non utilizzare in presenza di bambini, asmatici e donne incinte», e questo allo scopo di fare ordine in un settore produttivo in cui non esistono al momento regolamentazioni a protezione dei consumatori;

se non ritenga opportuno sottoporre a test tossicologici tutte le sostanze chimiche presenti nei prodotti in questione prima che ne venga autorizzata la vendita.
(4-12087)